

■ CROTONE Visita a Palazzo di giustizia

Bonifica e legalità

Il governatore incontra il procuratore

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE - Bonifica e legalità. Di questo si è parlato ieri nella stanza del procuratore di Crotonese, Giuseppe Capoccia, al terzo piano del Palazzo di giustizia. Con lui c'era il governatore della Calabria, Mario Oliverio. Si è trattato di un colloquio riservato, che s'inquadra nell'ambito di un giro di visite istituzionali del procuratore Capoccia, che sul tema, affare milionario in grado di stuzzicare molti appetiti, ha incontrato anche il sindaco, Ugo Pugliese. «Lo spirito di questi incontri ha detto il procuratore di Crotonese al Quotidiano - è quello di una sinergia di intenti tra istituzioni e di mettere la bonifica su un binario affinché possa procedere come un treno». In sede di audizione davanti alla Commissione parlamentare che indaga sul ciclo dei rifiuti.



Il procuratore Capoccia

Al via
una raccolta
di firme
per un ricorso
al Tar

Oliverio aveva chiesto un protocollo tra enti per la legalità (quello vecchio va rivisto) e, se ha incontrato ieri il procuratore, è chiaro che intende mettere in campo una serie di iniziative volte a garantire una cornice di trasparenza alla bonifica. Ma è stata anche l'occasione, da quanto si è appreso, per ribadire la posizione della Regione. Il principio delle "discariche zero", in aderenza al Piano regionale dei rifiuti.

Insomma, la Procura crotonese, le cui inchieste sul disastro ambientale provocato dalle ex fabbriche sono state già disinnescate a conclusione di complesse vicende giudiziarie (il riferimento è all'indagine sulle scorie provenienti dal ciclo dell'ex Pertusola e a quella sulla presunta fabbrica killer della Montedison), torna in campo, ma stavolta in un'ottica di prevenzione e vigilanza, per approfondimenti sull'iter amministrativo per la bonifica.

Intanto, il territorio è in fermento. Il comitato cittadino "La Collina dei Veleni" e i sindacati hanno avviato una raccolta di firme a sostegno di un ricorso al Tar contro il decreto del ministero dell'Ambiente che ha approvato «una finta bonifica» proposta da Syndial.

Sotto accusa il primo lotto di interventi con i quali Syndial dovrà verificare i limiti delle prestazioni delle tecniche applicate e la congruità con gli obiettivi di bonifica.

Mentre Possibile Crotonese, pur condividendo l'obiettivo posto nel Piano rifiuti, denuncia contraddizioni del governatore e dell'assessore regionale all'Ambiente, la crotonese Antonella Rizzo, che «lo studio di fattibilità presentato da Syndial sarebbero pronti a sottoscriverlo anche domani».